

Fare soldi con i pettegolezzi sulla vita dei Windsor è molto poco regale, del resto

Harry farà la pace con la nonna

O almeno tenterà di farla il prossimo primo luglio

DI ANTONINO D'ANNA

Attovagliarsi (copyright *Dagospia*) per fare pace il prossimo 1° luglio a Buckingham Palace. **Harry Windsor** e sua nonna **Elisabetta**, che Dio la salvi, proveranno a comporre lo strappo nato dalla ferale e fatale intervista rilasciata ad **Oprah Winfrey** (la **Barbara D'Urso** americana, fatte le debite proporzioni di tematiche e share) nel corso della quale i duchi di Sussex hanno ben pensato di mettere alla berlina la famiglia reale più famosa al mondo. Fino all'infamante accusa di razzismo, forse in un'incarta domanda della zia **Anna**, sorella del futuro re **Carlo**. Accusa che poteva restare sospesa a mezz'aria ma che alcuni documenti pubblicati dalla stampa scandalistica sembrano avvalorare: niente incarichi di riguardo a personale di colore alla corte di Sua Maestà britannica, a quanto pare.

Mah. In tutto questo, popolo e paese hanno avuto modo di festeggiare quando, qualche giorno fa, la consor-



La famiglia reale inglese

te di Harry ossia **Meghan Markle** in Windsor ha dato alla luce in California una bella bambina. Con la solita classe e delicatezza che contraddistingue i Sussex, la piccola è stata chiamata **Lilibeth Diana**: il primo è il nomignolo che per 73 anni **Filippo**, oggi defunto (e nella sua morte capace di far dialogare **Harry** col fratello **William**, a quanto pare, con cui non c'erano rapporti da un po'), ha usato verso Elisabetta; il secondo, ovviamente, riguarda l'indi-

menticata madre di Harry ovvero la «principessa del popolo» **Diana Spencer** che il 1° luglio avrebbe compiuto 60 anni. In occasione dell'inaugurazione di una statua per Lady D, Harry pranzerà a tu per tu con la nonna, come dicevamo, per cercare di rimettere se non le cose a posto quantomeno in una forma più tollerabile.

Vedremo. Certo i ragazzi volevano omaggiare la nonna che è la Storia fatta persona e, con lei, la

mamma adorata per la cui perdita Harry ha molto sofferto. Da qui le sue uscite non ortodosse tipo andare da ragazzo ai party vestito da nazista, farsi le canne o ubriacarsi. Tutta roba disdicevole per il fratello di un futuro re d'Inghilterra ma che egli imputa a quanto accaduto la notte del 1° settembre 1997 nel tunnel parigino dell'Alma, quando mamma Diana e il suo fidanzato **Dodi Al Fayed**

lippo il mandante.

Balle, ovvio: ma il riserbo e anche l'imbarazzo con cui agì allora la Royal Family, ben descritto dal film *The Queen* con **Helen Mirren** nella parte di Elisabetta non ancora *vacinata* da **Checco Zalone**, rende bene il clima di quei giorni a Buckingham e nel resto del mondo. E non ha mancato di alimentare la cosa: persino **Jeremy Clarkson**, uno dei conduttori più famosi d'Oltremania, ironizzò su «una Fiat Uno appartenuta al Duca d'Edimburgo», l'auto del mistero che cioè avrebbe causato l'incidente dell'Alma.

Acqua passata. Che cosa si diranno nonna e nipote? Certo Harry non ha più compiti ufficiali, ma Elisabetta lo inviterà a una maggiore descrizione. Fare soldi coi pettegolezzi sulla vita di famiglia, veri o presunti, è molto poco regale, del resto.

© Riproduzione riservata

Sulla vicenda incombe l'indimenticata madre di Harry ovvero la «principessa del popolo» Diana Spencer che il 1° luglio avrebbe compiuto 60 anni. In occasione dell'inaugurazione di una statua per Lady D, Harry pranzerà a tu per tu con la nonna, per cercare di rimettere se non le cose a posto quantomeno in una forma più tollerabile

finirono vittime di un incidente stradale che ancora oggi solleva non poche teorie del complotto. Tra cui quella, tornata in auge di recente, che vedeva in Fi-

A TORINO AL VIA IL PRIMO CORSO SPECIFICO IN ITALIA CHE APPLICHERÀ L'ETICA ALLA TECNOLOGIA

Psicologia e innovazione digitale all'università

Teoria, esercitazioni e laboratori grazie a Intesa Sanpaolo e all'arcidiocesi

DI GAETANO COSTA

Psicologia e innovazione digitale. Due universi paralleli che si incontrano sui banchi dell'università. Intesa Sanpaolo innovation center, la società del gruppo bancario dedicata all'innovazione, ha presentato un nuovo corso di laurea magistrale in psicologia applicata all'innovazione digitale che partirà il prossimo anno accademico allo Iusto, l'Istituto universitario Salesiano Torino Rebaudengo.

Il corso si terrà in collaborazione con l'apostolato digitale dell'arcidiocesi di Torino. E garantirà una formazione specialistica nei diversi settori della psicologia applicati all'innovazione, all'intelligenza artificiale, all'ergonomia cognitiva, all'ouser-centred design e alla progettazione human-driven di prodotti e servizi sostenibili a supporto del benessere e dell'inclusione sociale.

I laureati in psicologia applicata all'innovazione digitale saranno tra i primi antronomi in Italia. Figure che contribuiranno ad arricchire le tecnologie innovative con una prospettiva etica. Tra le competenze acquisite ci sono la progettazione di modelli per la riorganizzazione delle interfacce tra uomo e sistemi complessi, il miglio-

ramento del design dell'interazione uomo-macchina, la prevenzione e la cura del disagio psicologico conseguente all'uso delle nuove tecnologie, la reinterpretazione del ruolo e degli obiettivi degli algoritmi di intelligenza artificiale e di machine learning in un'ottica etica e sociale, oltre all'applicazione dei modelli più conosciuti di innovazione in un'ottica di value-driven innovation.

«L'attivazione del primo corso di laurea magistrale in Italia in psicologia applicata all'innovazione digitale consente di iniziare una nuova interessante collaborazione con l'Istituto universitario salesiano di Torino e con l'apostolato digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, un tema quanto mai centrale in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia», ha spiegato il presidente di Intesa Sanpaolo, **Gian Maria Gros-Pietro**.

L'acquisizione del set di competenze profes-

sionali sarà promossa attraverso un'azione formativa con una de-

clinazione esperienziale che coniu- gherà un nucleo di insegnamenti teorico-metodologici con attività pratiche come laboratori, esercitazioni e tirocini. Gli studenti verranno formati su materie quali l'intelligenza artificiale, la *machine learning*, la programmazione e l'algoritmica.

«Abbiamo lanciato il nostro neuroscienze lab quando la materia era oscura e lontana per molti», ha ricordato il presidente di Intesa Sanpaolo innovation center, **Maurizio Montagne**. «Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi è la prova che l'innovation center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e ad anticiparlo».

«Guardiamo da sempre l'innovazione digitale con l'attenzione alla persona, perché solo così possiamo produrre un vero sviluppo sociale. Siamo agli esordi di una complessità mai incontrata che richiede nuovi talenti e nuove etiche da ricercare nelle future generazioni, bisognose di apportare un contributo di innovazione e sostenibilità».

© Riproduzione riservata

ARTE PER TUTTI



Diego Maria Gradali, «Madame Allan Bott», olio su tela, cm 120 X 80 (foto di Alessandro Bersani)